



**Comitato europeo
delle regioni**

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI



MISSIONE

Il Comitato delle regioni è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE: è la voce delle regioni e delle città nell'Unione europea (UE), ovvero rappresenta gli enti locali e regionali di tutta l'Unione europea e fornisce consulenze in merito a nuove leggi che hanno un impatto sulle regioni e sulle città (il 70 % di tutta la legislazione dell'UE). Il CdR opera per avvicinare i cittadini all'UE. Il CdR, quindi, contribuisce a ridurre il divario tra l'attività delle istituzioni dell'UE e i cittadini dell'Unione.

COMPOSIZIONE



È composto da 329 membri titolari e 329 supplenti provenienti da tutti i paesi dell'UE (raggruppati in gruppi politici e guidati dal Presidente) che sono stati eletti a livello locale o regionale (Comuni e Province). Il mandato di un membro del CdR ha una durata di cinque anni, a decorrere dalla data della sua nomina ufficiale da parte del Consiglio dell'Unione. Il numero dei componenti è definito in base alla popolazione. L'Italia, essendo uno dei paesi più popolosi, è rappresentata da 24 membri; Malta, da 5. Ogni due anni e mezzo l'Assemblea plenaria elegge il Presidente del CdR e il primo vicepresidente. Il Presidente rappresenta il Comitato e ne dirige i lavori.

LEGISLAZIONE



La Commissione europea e il Consiglio dell'Unione europea sono tenuti a consultare il CdR ogni qualvolta vengono avanzate proposte relative a settori che hanno ripercussioni a livello regionale o locale: coesione economica, sociale e territoriale, fondi strutturali, Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, occupazione e affari sociali, istruzione, gioventù, formazione professionale, cultura e sport, ambiente, energia e cambiamenti climatici, trasporti, reti transeuropee e salute pubblica.

SUSSIDIARIETÀ

Durante tutto l'iter legislativo dell'UE deve essere rispettato il principio di sussidiarietà, in base al quale le decisioni devono essere adottate al livello di governo che meglio risponde all'interesse pubblico; ove possibile a livello di governo locale. L'UE non ha l'obbligo di tenere conto dei pareri del CdR al di fuori della legislazione con ricadute dirette a livello locale. Infatti, la consultazione del CdR da parte della Commissione, del Consiglio e del Parlamento europeo è facoltativa; tuttavia, l'UE in misura maggiore o minore consulta il CdR.



PROPOSTE DI ATTI

Il CdR adotta raccomandazioni su progetti di atti legislativi dell'UE e propone inoltre nuove politiche sulla base dell'esperienza e delle competenze degli enti locali e regionali. Il Comitato può anche proporre nuovi atti legislativi e introdurre nuovi temi nell'agenda dell'UE. Il ruolo del CdR è stato riconosciuto e rafforzato dal Trattato di Lisbona nel 2009, secondo cui il Comitato deve essere consultato durante tutte le fasi del processo legislativo dell'UE e può adire la Corte di giustizia europea ove ritenga che le sue prerogative istituzionali o che le prerogative dei governi nazionali, regionali e locali siano stati ignorati. Di conseguenza, le relazioni del CdR con la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio si sono rafforzate.

COMMISSIONI

I lavori del CdR si svolgono in seno a sei commissioni specializzate, che elaborano i progetti di parere e di risoluzione da sottoporre all'approvazione della plenaria: la commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX), la commissione Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE (COTER), la commissione Politica economica (ECON), la commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE), la commissione Risorse naturali (NAT) e la commissione Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (SEDEC).



Realizzato da:

Silvia Pellegrini
Antonio Giuralarocca



EUROPE DIRECT
Emilia-Romagna